

Olbia. Avrebbero trasportato, conferito e accettato rifiuti tossici, idrocarburi e zinco

Tutti gli indagati del caso Cipnes

Ricostruita la filiera dei fanghi industriali nella discarica Spiritu Santu ⁷⁶⁹⁵⁸

La filiera del fango, il pm Ilaria Corbelli l'ha ricostruita tutta, dai depuratori di Omo Morto (Caivano, Napoli) e Foce dei Regi Lagni (Villa Literno, Caserta) sino alla discarica di Spiritu Santu. Secondo il sostituto della Procura di Tempio, a Olbia non sono arrivati fanghi da depurazione di acque reflue fognarie, ma materiale con concentrazioni fuori norma di zinco e idrocarburi; stando alla classificazione fatta dai Carabinieri del Noe di Sassari, fanghi industriali che a Spiritu Santu non possono essere trattati. E l'accusa di avere trasportato, conferito e accettato in discarica i fanghi (a partire dal 19 settembre scorso) viene mossa a sei persone e a cinque persone giuridiche, tra enti pubblici e società private.

Tutti gli indagati

L'avviso di garanzia è stato notificato, prima del sequestro di una piccola porzione di discarica, oltre che ai vertici del Cipnes di Olbia, il presidente Mario Gattu e il dirigente Gianni Maurelli, ad Alessandro Di Ruocco, presidente del Cda di Akerus Scarl (società di gestione del depuratore di Omo Morto), Alfonso Gallo, presidente di Clanius Scarl, gestore del depuratore di Villa Literno, Gloria Vieri, legale rappresentante della Eco Terl Srl e Luigi Ucciero, rap-

●●●●

L'IMPIANTO

Il sito di Spiritu Santu, con la grande discarica sullo sfondo (Foto Satta)

I NUMERI

6

Le persone indagate dal pm per il caso dei fanghi conferiti a Spiritu Santu

5

Gli enti coinvolti nelle indagini



presentante della Ucciero Trasporti. Le ultime due società sono le proprietarie dei camion usati per il trasporto dei fanghi a Olbia. Le contestazioni (anche il procuratore di Tempio, Gregorio Capasso sta seguendo le indagini) partono dai risultati delle analisi effettuate dall'Arpas di Nuoro il 19 settembre scorso, su campioni di fango prelevati da due autoarticolati. Uno dei depuratori oggetto delle indagini, quello della Foce dei Regi Lagni, anche di recente è stato al centro di polemiche in Campania. Il tema centrale dell'indagine sarda, è la presenza di idrocarburi e zinco nel materiale conferi-

to a Spiritu Santu.

Analisi inutilizzabili?

Il Cipnes ha un argomento importante a suo favore. I problemi, per la Procura, potrebbero arrivare dalle modalità del prelievo dei campioni, avvenuto il 19 settembre scorso. Alle operazioni non hanno assistito, come prevede la legge, i rappresentanti del Cipnes e soggetti terzi. La parola, ora, è passata al gip di Tempio, Cristina Arban, che dovrà decidere sulla convalida del sequestro preventivo dell'area di 150 metri quadri, a Spiritu Santu.

Andrea Busia

RIPRODUZIONE RISERVATA

Murta Maria I residenti: finalmente giustizia

Non hanno mai smesso di gridare allo scandalo. E ora che, seppur in parte e con grosso ritardo, i fatti gli stanno dando ragione, sono più agguerriti che mai e ostinati nel portare avanti la loro battaglia per la chiusura della discarica di Spiritu Santu. Gli abitanti di Murta Maria, frazione di Olbia, riuniti in un comitato spontaneo, segnano quello che potrebbe essere un punto a loro favore nella partita contro la discarica, e a poche ore dal sequestro di un'area dove vengono conferiti i rifiuti, ieri pomeriggio hanno indetto un'assemblea pubblica per assestare un altro colpo. «Abbiamo dovuto attendere che rifiuti provenienti dalla Terra dei fuochi campana arrivassero fino a noi, per avere le prime risposte che stavamo aspettando» ha ribadito il presidente Corrado Varrucchi - ma solo adesso qualcosa si sta muovendo». (a. br.)